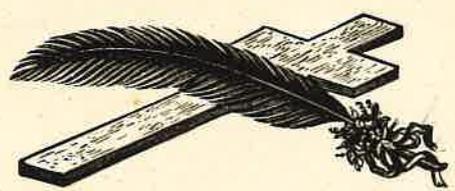


70
2667

DIO SIA BENEDETTO



M. R. Padre,

Col massimo dolore dell'animo mio, annunzio alle P. V. M. R. la morte di un nostro Confratello Sacerdote

P. Don DALMAZIO CRIPPA

Egli era nato in Olginate, Diocesi di Milano e Provincia di Como nel giorno 1 Novembre 1825, dai furono Luigi e Carolina Baravelli onesti e pii genitori e di sincera Religione Cattolica. Compiti i suoi studi religiosi, si senti chiamato alla vita religiosa e specialmente inclinato alla nostra Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi. Vesti l'Abito Religioso nel Collegio di Gorla Minore di Milano nel giorno 18 Febbraio 1855, dopo di avere fatto il Noviziato tra i nostri e fece la professione semplice in Venezia nell'Orfanatrofio della Visitazione, ove celebrò pure la sua prima Messa, e, dopo tre anni di prova esemplare, professò solennemente.

Venne poi destinato nell'Istituto della Pace in Milano, diretto in allora dai P.P. Somaschi, e sostenne, con molta soddisfazione dei Superiori, l'ufficio di Ministro.

Nel 13 Agosto del 1867, l'obbedienza de' suoi legittimi Superiori lo chiamò a Somasca in qualità di Procuratore, ufficio che adempi con molta coscienza e regolarità.

Verso la metà del 1872, per volere dei Superiori, fu destinato alla nostra Casa di S. Martino in Velletri come Prefetto di Sacristia ed Assistente ai bisogni parrocchiali in aiuto del Parroco, e vi attese con diligenza e vero spirito religioso, sottostando a non lievi sacrifici.

Quindi, nel 1879, i Superiori credettero necessario farlo venire a Somasca per assistere a quel Santuario della Valletta, ove accorre gran moltitudine di persone per ricevere benedizioni ed implorare grazie dal nostro Santo Fondatore Gerolamo Emiliani. Quivi dunque fu assiduo, premuroso e pronto ai voleri e desideri di tutti.

Finalmente, dopo d'essere stato anche in altre Case della nostra Congregazione, ed avere passati alquanti giorni a Gandria nella Svizzera, essendo Parroco il nostro Confratello molto benemerito P. Marconi, nell'anno 1883 ottenne di ritornare a questa Casa, Madre della nostra Congregazione, soggiorno

a lui caro e dilettevole, prestandosi in ogni bisogno di questa Famiglia; esat-
tissimo all'orario ed agli esercizi religiosi, non che ai comandi de' suoi superiori.

Il suo stato di salute, la sua robustissima costituzione, benchè non difet-
tasse di tanto in tanto di qualche incomodo personale, facevano ripromettere
ancora molti anni di vita; ma le speranze sono fallite, mentre d'un tratto, nel
21 Gennaio di quest'anno, fu obbligato a coricarsi, colto da quella malattia,
che dicesi influenza. Sebbene benevolmente visitato ed assistito anche da' suoi
prossimi parenti, gli furono pietosamente e con assiduità prodigate le più tenere
cure de' suoi Confratelli e dal valentissimo Dottore Galanti. Ad onta di tutto
questo però oggi, 30 Maggio, alle ore 10 ant., munito già di tutti i conforti
religiosi, assistito da tre Sacerdoti suoi Confratelli, rese l'anima a Dio, lasciando
nella mestizia e nel dolore questa Religiosa Famiglia.

Mi affretto quindi a raccomandarlo alla P. V. M. R. affinchè ordini quei
suffragi prescritti dalle nostre Costituzioni, ondè, se qualche neo di colpa ancora
lo trattiene, possa presto raggiungere quella Beatitudine Eterna, che Dio tiene
riserbata in Cielo agli uomini di buona e santa vita.

Con profonda stima e massimo rispetto passo a rassegnarmi,

SOMASCA, 30 Maggio 1890.

Della P. V. M. R.

Devotissimo Servo in Cristo

P. MICHELE ROSATI C. R. S.

Vicario Proposto e Curato.